



roundrobin@autistici.org

- [e-mail](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)
- [condividi](#)

- [condividi](#)

In occasione di un evento che si è tenuto a Pisa al Newroz sulla lotta NO TAV e in vista del corteo dell'8 Dicembre che si terrà a Torino, alcune individualità anarchiche contro lo stato e contro il tav hanno scritto e distribuito un comunicato di critica e un altro punto di vista riguardo la storia del movimento NO TAV.

Perché non ci sono rose senza spine e non ci sono lotte senza sciacalli.

NO TAV e *damnatio memoriae*

Perché non ci sono rose senza spine e non ci sono lotte senza sciacalli

La storia la fanno i vincitori. La storia la fa il potere, che sia quello statale o quello *militante*. Cos'è la storia del *Movimento NO TAV*? A pensar male si fa peccato, ma molto spesso ci si azzecca: per questo pensiamo che sia necessario integrare quanto verrà detto il 3 dicembre 2018 al NEWROZ allo scopo di *"ripercorre la storia e le ragioni della lotta"* (<http://www.riscattopisa.it/iniziativa-verso-il-corteo-notav-3-dicembre/> - attenzione, della lotta NO TAV, che non è rappresentata esclusivamente dalla parabola politica del *Movimento NO TAV*. E ciò è importante e ci torneremo). In queste righe cercheremo di riportare alla memoria tutti quegli episodi che, non facendo il gioco della costruzione del mito politico dell'epopea valsusina, per questo verranno probabilmente *"tralasciati"* nella ricostruzione. Perché non manchi il passaggio di testimone, perché si possa avere uno sguardo critico sia sull'entusiasmo che provenì dalla valle che sulle delusioni che generò.

1998¹

Una serie di sabotaggi ed incendi colpisce alcune infrastrutture dello Stato, mentre in Val Susa si comincia a sentire parlare di una grande opera che qualcuno vorrebbe costruire. Sole e Baleno vengono arrestati con l'accusa di far parte dei Lupi Grigi, gruppo che rivendicò alcuni di questi sabotaggi in Val Susa contro il TAV. Entrambi decidono, durante la carcerazione, di togliersi la vita: uccisi dallo Stato perché si battevano anche contro l'Alta velocità. Questa storia non è stata mai fatta del tutto propria da chi aveva il ruolo di rappresentare e descrivere pubblicamente le scelte del *"Signor Movimento NO TAV"*. Nei comunicati "ufficiali", quasi sempre pubblicati dal sito notav.info, sono stati fatti propri i morti, diventando così, per un certo innocentismo peloso, iconici dell'accanimento che subiscono i sovversivi da parte della giustizia. Mai però le azioni fatte individualmente o a piccoli gruppi sono state supportate: *"ci ricordiamo molto bene la stagione degli attentati attribuiti ai "Lupi Grigi", che non è di cent'anni fa ma dell'altro ieri, e potrebbe (oggi come allora) non solo non essere attribuita ai NO TAV o ai loro "simpatizzanti spontanei o indotti", ma addirittura ricondotta direttamente a chi - quegli attentati - li avrebbe dovuti, li dovrebbe e li dovrà impedire."*

Il sospetto, il dubbio complottista della provocazione, è sempre stato usato per non affrontare le questioni di petto. Per mettere fuori gioco delle prospettive organizzative e delle pratiche senza affrontarle nel merito, ma svicolando sui temi fondamentali. Al G8 di Genova i *Black Bloc* erano tutti provocatori. Carlo Giuliani era solo un punkabbestia che non pagava ai concerti².

2011³

Il 27 giugno viene sgomberata la Libera Repubblica della Maddalena, a cui seguono gli scontri del 3 luglio. Il 25 luglio vengono bruciati alcuni mezzi dell'Italcoge nella sede della ditta: *"Riteniamo questo gesto non un favore al movimento notav, ma anzi un danno e un modo d'intendere la lotta che non ci appartiene. [...] Questo atto va nel senso contrario alle iniziative NO TAV, che fanno della partecipazione e della resistenza di massa il nodo centrale di una battaglia che non fa sconti a nessuno, però ferma su alcune prerogative che non sono rappresentate da gesti simili."* Anche in queste parole vediamo come la prerogativa che una parte (il *Movimento popolare*) rappresenti il

tutto (l'opposizione al TAV) sia ben radicata nel modo di approcciare le questioni. Atteggiamento opposto, soprattutto di chi è in buona fede, ovvero senza l'intenzione di egemonizzare o porsi come unico soggetto autorizzato a parlare per una lotta, sarebbe quello di preferire il silenzio alla presa di distanza pubblica, se proprio non si sente di supportare e condividere una determinata pratica in un determinato contesto.

2012⁴

Durante l'anno viene lanciata una mobilitazione nazionale che sottolinea la necessità di *“portare la valle in città”*. Il 27 febbraio Luca Abbà cade da un traliccio, mentre la polizia cerca di farlo scendere. Dalla valle viene lanciato un appello alla mobilitazione diffusa, gioiosamente raccolto da migliaia di persone e da una miriade di pratiche diverse (dai cortei alle contestazioni, ai sabotaggi). Tra domenica 25 e lunedì 26 marzo, qualcuno a Milano appicca il fuoco ad una centralina elettrica sulla linea ferroviaria. Mancavano solo due giorni all'anniversario della morte di Baleno. Qualcuno ha voluto ricordarlo, lui come Sole - ribelli scomparsi che a modo loro hanno contribuito ad accendere gli odierni sommovimenti valsusini - senza chiedere il permesso a nessuna assemblea ed interpretando a modo loro quelle che erano le potenzialità e le prospettive di opposizione al TAV. *“In merito all'incendio di una centralina delle FF.SS. nel milanese, il movimento NO TAV, come per fatti analoghi avvenuti nella Savoia, dichiara che queste azioni non rientrano nelle proprie metodologie di lotta, che sono metodologie di lotta popolare fatte alla luce del sole. Qualunque provocatore può scrivere NO TAV dove gli passa per la testa, ma questo non coinvolge il movimento. Si invitano pertanto, con estrema fermezza, i media e gli operatori dell'informazione a non cercare di coinvolgere sempre e comunque il movimento NO TAV al solo scopo di criminalizzarlo e screditarlo agli occhi dell'opinione pubblica.”*

2013⁵

Tra il 13 e il 14 Maggio viene assaltato il cantiere del TAV e bruciato con delle molotov un compressore. Il Movimento NO TAV inizialmente prende questa posizione: *“L'azione di lunedì notte non è stata rivendicata, le uniche notizie che rimbalzano sui giornali arrivano direttamente dalla questura e dall'interno del cantiere.”* Così aggiunge l'Askatasuna: *“Innanzitutto voglio precisare che quella che esprimo è la posizione di Askatasuna e non di tutto il Movimento No Tav. Poi io credo che esistano forme più o meno condivisibili di lotta, ma ciò non toglie che finché l'obiettivo è colpire il cantiere e non le persone che ci lavorano tutto ha la sua legittimità.”*. Dal lato del Movimento il timore di assumersi pubblicamente un certo tipo di pratica (assunzione che poi, quanto meno per questo specifico attacco, invece avverrà), da quello dell'Aska il tentativo di porre dei discrimini scivolosi: un poliziotto, un padrone, ma anche un operaio, che lavorano nel cantiere, non sono un bersaglio legittimo dell'opposizione a TAV? E come si permette qualcuno di pensare di arrogarsi la possibilità di decidere, per altri individui, ciò che è legittimo o no in una lotta? La responsabilità dell'azione, infatti, è sempre individuale e ricade su coloro che la mettono in atto (o su chi decide di assumersela).

Nel frattempo quella del sabotaggio rischia di diventare pratica corrente ed incontrollata: l'estate è calda e bruciano i mezzi nei parcheggi delle ditte (e non solo nel perimetro del cantiere) ed i padroncini si lamentano del clima di intimidazione che si respira in valle. Riguardo all'ennesima azione incendiaria, così si esprime il *Signor Movimento*: *"Sappiamo che il movimento NO TAV non ha appiccato quel fuoco e che due giovani NO TAV*

invece sono accusati sui quotidiani e in televisione di averlo fatto." Viene, ancora, utilizzato il metodo del dubbio, facendo balenare l'idea che possa essere invece la mafia ad appiccicare tutti quegli incendi. Il controllo politico sulla protesta, da parte della cupola del *Movimento NO TAV*, non può smarrirsi.

2014⁶

Sotto natale vengono incendiati alcuni cavi dell'Alta Velocità a Bologna, provocando ritardi diffusi: il ministro dei trasporti parla di *"terrorismo NO TAV"*. Un sito anarchico scrive una riflessione su quanto accaduto, e nelle alte sfere del *Movimento* (leggi Askatasuna, ovvero l'area autonoma) qualcuno sbotta malamente: *"Ma tanto a loro che importa, gli interessa solo mantenere accesa la fiammella sempre più tenue (sic) del prossimo gesto individuale che saprà guadagnarsi qualche prima pagina dei tanto disprezzati giornali....fino a qualche annetto fa usavano i loro petardoni*

postali che qualche rintocco facevano, ora usano qualche straccetto imbevuto di benzina inneggiando alla rabbia generale...chissà che Finimondo!". I redattori del sito Finimondo sarebbero i responsabili tanto di alcuni non meglio precisati pacchi bomba che di quel preciso attacco incendiario. Tutto ciò scritto pubblicamente. Tutto ciò letto dagli inquirenti che indagano sulla faccenda. *Siete stati voi perché voi sostenete questa azione*, pensano e scrivono ai quattro venti dall'Aska. Infami.

Dopo poche ore il testo viene modificato, attenuando l'accusa. Ma il concetto non cambia: alcuni sbirri in divisa militante continuano ad arrogarsi il potere di decidere quali sono gli attacchi giusti e i sabotaggi legittimi da effettuare in una lotta. Viene a galla, sotto la Mole, la frustrazione per un controllo politico sulla lotta che potrebbe venire a mancare sull'onda del sabotaggio diffuso e non deciso nell'assemblea plenaria valsusina. Forse che qualcuno non è più così sicuro di voler portare davvero *"la valle in città"*?

2018⁷

Sorvolando su molti anni, parliamo della contemporaneità, per sottolineare come queste non siano vecchie polemiche o *scazzi*, ma siano modi diversi ed incompatibili di immaginare una lotta. Da un lato autorganizzazione, dall'altra la politica. Recita così il recente testo sull'autodifesa legale

distribuito in 3000 copie, tra la Valle e la Puglia NO TAP: *“Questo non significa, per noi, appiattirsi in una difesa - o peggio - in una esaltazione di qualsiasi estremismo. La nostra attività è lì a dimostrarlo. Sappiamo distinguere fra le necessità della lotta per l’emancipazione dal delirio estetizzante del ribellismo a tutti i costi e a prescindere da chi ci circonda.”* In poche righe una descrizione lampante della deriva di un certo tipo di *Movimento* dove nel nome del *“non bisogna fare distinzioni”* vengono considerati componenti del *Movimento* - se non *compagni* - politicanti come Grillo e co., giornalisti manettari come Travaglio, dissociati delle organizzazioni rivoluzionarie (che in cambio di sconti di pena hanno fatto abiura non solo della lotta armata ma anche del conflitto sociale, che hanno ammesso i fatti commessi, andando spesso a confermare i teoremi dei pm e le ricostruzioni dei pentiti) e giudici antieversione che li avevano processati come Imposimato.

Alberto Perino, figura di spicco del *Movimento*, così specificava qualche mese fa: *“Non ho preso le distanze dai 5 stelle. Mi sono limitato a constatare che avrebbero potuto fare molte cose per mettere in difficoltà il sistema TAV e non l’hanno fatto”*. E i 5 stelle governano con Salvini. E qualcuno fa le assemblee con Perino. E quel qualcuno altrove lotta contro Salvini. E gli eletti 5 stelle valsusini votano le leggi leghiste. E chi fa un sabotaggio non deciso assemblearmente è un provocatore estetizzante del ribellismo a tutti i costi. L’etica sacrificata al calcolo politico.

E a Pisa?

Qual’è il senso di rivangare questi fatti in questa piccola città di provincia? Da un lato perché c’è chi ancora sostiene la lotta NO TAV (<https://roundrobin.info/events/pisa-notav-nostato/>) ed esprime pubblicamente solidarietà a tutt* coloro che hanno subito la repressione dello Stato in questi lunghi anni di lotta, senza però sostenere conseguentemente il *Movimento*. E questo è un concetto importante. Sostenere una lotta, attaccare una nocività, non significa per forza dover concordare sulle diverse forme organizzative che si dà chi condivide quello specifico scopo. Ed una cosa è la critica delle altre forme organizzative, un’altra la delazione, l’infamia, la presa di distanza sistematica da ogni azione diretta che avviene al di fuori del controllo assembleare collettivo ed unanime.

Dall’altro è importante criticare chi, scrivendo che: *“Dal 2005 ogni 8 dicembre il movimento torna sui suoi luoghi, per ritrovarsi, misurare ancora la propria forza.”*, riproduce ed alimenta un modo di vedere le lotte puramente quantitativo, che fa da retroterra a tutto quanto è avvenuto in questi anni in Piemonte. Noi siamo per una concezione della lotta qualitativa, dove la forza di un contesto di lotta non si vede *solo* da quante persone riesce a concentrare in una piazza, dalla sua dimensione di massa, ma *anche* dalla sua multiformità, dalla sua capacità di attaccare ed essere conflittuale. La facile critica *“voi non siete in nessuna lotta, disprezzate chiunque, siete solo frustrati, non fate parte della città”* ci scivola addosso, come ci scivolano addosso le malelingue ed il chiacchiericcio che ci indica come bombaroli pazzi. Noi, da parte nostra, ci consideriamo semplicemente individui in lotta contro questo mondo, che volta per volta scelgono se agire in pochi o molti, ma che prima di tutto si chiedono cosa ritengono giusto o no. In ogni caso, preferiamo essere visti come bombaroli pazzi che politicanti egemonici ed autoritari. Che poi, solo nelle e con le assemblee pubbliche si può lottare? Che poi, ha senso stare in assemblea con chi sostiene i 5 stelle al governo con Salvini, come avviene in Val Susa?

Riflessioni conclusive: ha fatto tutto schifo?

No. Assolutamente no. L'opposizione al TAV ha prodotto molte cose positive, e ciò ne fa un ambito di lotta che ha segnato profondamente, nel bene e nel male, il passato recente. Occorre però precisare a gran voce che una parte (il *Movimento*), non può parlare per il tutto (la lotta NO TAV). Il *Movimento* NO TAV non è la lotta NO TAV. Allo stesso modo "la storia e le ragioni della lotta" non possono che essere discordanti, contraddittorie, indesiderate. E se una parte rifiuta anche solo di immaginare legittima l'azione individuale o compiuta in piccoli gruppi, ritenendo possibile solo quella di massa, non vuol dire che nella galassia NO TAV queste forme di lotta non abbiano (avuto?) uno spazio ed un luogo. E negar questo è da politicanti. E non può essere permesso.

Individualità anarchiche contro lo Stato e contro il TAV

1 <http://www.libreidee.org/2013/10/tav-bombe-e-menzogne-storia-di-una-vergogna-nazionale/>

2 <https://www.corriere.it/Pop-up/giuliani.shtml>

3 <http://www.notav.info/senza-categoria/sulla-notizia-del-danneggiamento-ai-mezzi-italcoge/>

4 <http://www.notav.info/top/incendi-dolosi-e-scritte-no-tav-comunicato-stampa-del-movimento/>

5 <http://www.notav.info/post/comunicato-stampa-del-movimento-notav/> -

<http://www.notav.info/post/cantiere-notti-di-agitazione/> -

<http://www.notav.info/movimento/attacco-al-cantiere-tav-intervista-a-uno-dei-leader-di-askatasuna-gi-an-luca-pittavino-pratiche-legittime-di-lotta/> -

<http://www.notav.info/post/e-se-l-incendio-al-capannone-te-lo-paga-l'assicurazione/> -

<https://www.tempi.it/no-tav-rogo-ferdinando-lazzaro-italcoge-esposito-terrorismo/> -

<https://www.loccidentale.it/articoli/122299/valsusa-attentato-fallito-ad-azienda-tav-gli-operai-difendo-no-il-cantiere> - <https://formiche.net/2013/09/la-mafia-dei-tav/> -

<https://www.globalist.it/news/2016/05/08/no-tav-mafia-e-capannoni-incendiati-48412.html>

6 <https://roundrobin.info/2018/03/a-stormo-contro-il-tav-il-cittadinismo-le-delazioni/> -

<https://www.imolaoggi.it/2014/12/23/terrorismo-no-tav-incendio-doloso-a-bologna-treni-in-tilt-sulla-linea-alta-velocita/> -

<http://www.notav.info/post/incendio-a-bologna-2014-caso-risolto-no-tav-strage-di-bologna-1980-mand-anti-ignoti-le-10-ore-piu-strane-del-viminale/>

7

<https://roundrobin.info/2018/10/notav-e-difesa-dalla-repressione-stop-al-panico-e-alcune-banalita-di-base/> -

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/08/13/no-tav-perino-non-ho-preso-le-distanze-dai-5-stelle-ma-a-parte-i-proclami-non-hanno-fatto-atti-formali/4557077/> -

<http://www.ilgiornale.it/news/politica/e-leader-no-tav-molla-i-grillini-1564665.html> -